

Stiamo scoprendo nuove specie sempre più velocemente



La velocità con cui scopriamo nuove specie al mondo è decisamente più elevata rispetto ai ritmi che portano all'estinzione delle specie. Questo fatto, oltre alla consapevolezza che ci siano sempre più esemplari di fauna e flora da scoprire, lascia aperta

la speranza all'ipotesi che – nonostante l'impatto negativo dell'uomo sulla Terra – la biodiversità di alcuni gruppi di esseri viventi sia ben più ricca di quanto finora immaginata, con **vantaggi futuri** anche per la salute dell'uomo. Soltanto fino a pochi secoli fa l'umanità non solo non aveva idea di chi, quali e quante fossero le creature con cui stava condividendo la vita sul Pianeta, ma non riusciva nemmeno a identificarle o darle un nome.

I segreti della biodiversità

Poi, circa 300 anni fa, il prezioso lavoro del naturalista **Carlo Linneo** (Carl Nilsson Linnaeus) fu l'inizio di una straordinaria impresa capace di dare un nome a ogni organismo vivente sulla Terra: lo svedese divenne il padre della moderna tassonomia e, grazie al suo sistema di denominazione binominale, riuscì a classificare e descrivere oltre 10mila specie di piante e animali.

A partire dai suoi metodi la conoscenza di tutti gli abitanti della Terra è diventata esponenziale e gli scienziati hanno continuato a descrivere nuove specie nella ricerca per **svelare i segreti della biodiversità planetaria**. Ma con l'attuale declino che la varietà animale e vegetale stanno vivendo

spesso a causa degli impatti antropici, si pensava di essere davanti a un freno o perlomeno un rallentamento nella scoperta. Tutt'altro, dice però un nuovo studio pubblicato su Science Advances dai ricercatori dell'Università dell'Arizona.

[Leggi l'articolo](#)

Fonte: [repubblica.it](#)